

_Lettera_N_0822

A don Michele Rua

*Torino, 11 maggio 1865

Car.mo D. Rua,

Ho bisogno di due mila franchi per Lunedì, saresti tu capace se non darli almeno imprestarli al povero papà? Se non puoi tu, non potresti anche raccomandarti a mio nome al caro papà Provera?

La ragione di questo inaspettato bisogno è una esazione che doveva compiersi alla metà del corrente mese e che non si potrà effettuare fino al giorno ultimo dello stesso mese. Sicché a quell'epoca io potrei far fronte alle cose e dare tutto o in parte secondo che sarà del caso. Se è sì, bisogna che me li mandi o meglio ancora me li porti domenica sera e, si fieri poterit, con D. Persi.

Altrimenti dammene tosto avviso.

Se Neirotti non rinuncia alla fuma, all'uscita e non si sottomette undequaque alle regole del piccolo seminario mandalo a Torino e te ne manderò tosto un altro.

Per l'aritmica ai Retorici fà pure; ma bada alla tua sanità e se ti accorgi di soffrirne anche poco ti obbligo di desistere immediatamente.

Mio caro D. Rua, il Signore ci vuole metter alle prove; ho molto bisogno che tu preghi e faccia eziandio pregare i tuoi giovanetti per me. D. Alasonatti è ad Avigliana, e c'è qualche miglioramento. D. Ruffino ebbe già sette salassi e finora non si manifesta ancora alcuna crisi. D. Provera di sanità sta bene, ma va zoppicando. Sic Domino placet.

Dì a D. Persi di tutto cuore la mia povera benedizione a lui, a tutte le sue fatiche e in lui benedico te e tutti i nostri giovanetti di Mirabello cui auguro sanità, e grazia da fare santamente gli esercizi spirituali.

Abbimi sempre tuo

Aff.mo nel Signore Sac. Bosco Gio.